

## *Varsavia – Francesca Sineo, Scienze Politiche*

Ho frequentato il primo semestre, da Settembre 2018 a metà Febbraio 2019, in Erasmus a Varsavia, in Polonia. La durata complessiva prevista per la mobilità era di 5 mesi.

L'Università di Varsavia presenta un'offerta molto vasta e ci sono più campus che ospitano le diverse facoltà. Il Dipartimento di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali si trova all'interno del Main Campus, insieme alla gran parte delle facoltà giuridiche e umanistiche.

Il campus si trova nel pieno centro storico della città, a un passo dall'Old Town, e presenta una struttura nuova ed elegante interamente ricostruita dopo la Seconda Guerra mondiale, come del resto gran parte della città vecchia. All'interno del complesso si trovano diversi edifici che ospitano aule, piccole e accoglienti biblioteche di dipartimento, spazi condivisi, qualche bar o caffetteria, una copisteria, una mensa, diversi uffici e chiaramente tutte le segreterie. Gli spazi verdi e i punti di aggregazione non mancano e permettono di vivere molto bene l'atmosfera dei corsi.

Devo dire che appena arrivati noi studenti Erasmus siamo stati fin da subito molto seguiti e coccolati dall'università. La prima settimana di orientamento, che nel mio caso si è svolta dal 25 Settembre al 1 Ottobre 2018, è stata dedicata a incontri informativi, tour e visite guidate del Campus e della Biblioteca principale, meeting destinati a spiegare le modalità di iscrizione ai corsi e in generale alle offerte della scuola, dai corsi di lingua alle classi di sport. Erano incontri che avevano come obiettivo non solo quello di accoglierci come nuovi studenti, ma anche quello di metterci in contatto con la città, con la loro cultura, con la loro lingua; dalle informazioni più generiche, ai numeri da chiamare in caso di necessità, ai corsi di lingua polacca, alle pagine da seguire sui social per essere sempre informati o poter chiedere eventualmente aiuto. Devo dire che l'orientamento, almeno nelle intenzioni, è stato ottimo e sono riusciti a dare a noi studenti anche risposte a domande alle quali, appena arrivati, non avevamo avuto ancora modo di pensare. Sempre all'interno del campus era stato allestito un punto informazioni che è rimasto attivo almeno per le prime tre settimane.

Per quanto i referenti siano stati disponibili ed esaurienti, inviando mail esplicative passo per passo, più noiosa è stata la procedura di registrazione ai corsi che ha creato a volte qualche problema. Questa avviene attraverso un portale, **Usos**. I problemi sono più del portale stesso che dell'università, ma è un passaggio obbligato. Erano stati comunque organizzati anche incontri per supportare gli studenti nella registrazione ai corsi. L'offerta per gli studenti Erasmus prevedeva un ventaglio di soli corsi in lingua inglese per soli studenti erasmus, cui ci si doveva registrare autonomamente tramite usos. Queste classi erano quindi composte solamente da studenti erasmus. Qualora lo studente avesse voluto invece frequentare un corso "standard", offerto dalla facoltà anche a tutti gli altri studenti, era necessario ottenere una firma su un apposito modulo dal docente, il quale si interessava poi personalmente di registrare lo studente sul portale. La registrazione era fondamentale per ottenere poi il riconoscimento dell'esame. Oltre ai corsi standard, come ho detto, gratuitamente si poteva seguire fino a un corso di lingua e una classe di sport, ed eventualmente, pagando, accedere ad altri servizi. Io, ad esempio, ho seguito gratuitamente un corso di lingua inglese e un corso di arrampicata presso un centro sportivo collegato all'università, come corsi non riferiti al mio piano di studi (quindi corsi cui ho aderito autonomamente senza alcun legame con l'università di Firenze), più tre corsi scelti dall'offerta erasmus da convalidare con altrettanti esami qui in Italia. Usos registra poi i tuoi corsi, gli orari, i voti finali e altre informazioni.

Le lezioni sono sempre state in lingua inglese, i docenti disponibili e le modalità di esame chiare, con possibilità quasi sempre di ripetere eventualmente la prova finale. Su una scala di voti che va da 1 a 5, la sufficienza è 3. Il campus principale ha una piccola mensa interna, e un'altra mensa si

trova nel complesso della Main Library, circa a 10 minuti a piedi dall'Università. La biblioteca è altrettanto bella e attrezzata, molto grande. Consiglio di seguire gli incontri informativi per cercare di raccogliere più informazioni possibili ed essere facilitati con la burocrazia e gli orari degli uffici.

Per quanto riguarda gli alloggi ci sono dei dormitori convenzionati con l'università. So che sono molto economici ma non eccellono per pulizia e comfort, a volte. Io personalmente sono stata in appartamento; ho condiviso un appartamento molto grande con altre tre persone, situato in un'ottima posizione, zona Centrum. Dei dormitori non sempre ho sentito parlare bene. Ho trovato casa attraverso un'agenzia, EasyRent Erasmus Accomodation, e devo dire di essermi trovata molto bene. L'agenzia prende una commissione ma ha delle offerte molto valide a prezzi decisamente coerenti, la consiglio.

Il mio appartamento si trovava vicino alla stazione centrale di Varsavia, la zona più moderna e attiva della città, vicina al Palazzo della Cultura. Un'altra zona che consiglio per cercare casa è Mokotow, zona Politecnico, oppure nei pressi del centro. La città è divisa in due parti dal fiume, la Vistula, oltre la quale si trova il quartiere Praga. Consiglio per una visita e per un tour fra i murales, ma è un'area di Varsavia che, seppur negli ultimi anni rivalutata, è rimasta ancora oggi abbastanza povera e isolata. Se trovate casa altrove, meglio. La città è in generale molto sicura, o almeno a me ha sempre dato questa impressione. Viva e illuminata, si snoda fra enormi stradoni e grattacieli e i mezzi di trasporto sono ottimi, permettendo di raggiungere quasi ogni parte della città con tram, bus e metro. Esistono chiaramente abbonamenti ai trasporti per studenti convenzionati con la facoltà.

La mia esperienza personale è stata molto positiva. Penso che Varsavia sia una città che ha molto da offrire ai giovani. La lingua non è stata una barriera: la città è piena di studenti internazionali e l'inglese è parlato dalla gran parte della popolazione. Difficilmente si incontra qualcuno che pretenda che tu conosca il polacco. Facilmente visitabile in qualche giorno, i punti di interesse si contano sulle dita di una mano ma i musei e le gallerie non mancano e la storia della città la pervade tutta, dal vecchio quartiere ebraico ai giardini reali. Economica rispetto all'Italia, pur essendo la più cara di tutta la Polonia. Il clima che ho percepito in questi mesi è stato sempre un clima molto positivo. C'è un impegno evidente nel promuovere la cultura con iniziative, musei gratis o quasi e altre offerte per i giovani.

Consiglio quindi caldamente Varsavia come possibile destinazione Erasmus.

**Francesca Sineo**

***francesca.sineo@virgilio.it***